

MONITORAGGI AMBIENTALI

Obiettivo

Verificare il permanere delle condizioni ambientali iniziali (ante operam) durante e al termine delle operazioni di demolizione e ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10.

Attività

Monitoraggio delle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Rumore;
- Acque sotterranee;
- Acque superficiali;
- Vibrazioni;
- Flora, Fauna e Ecosistemi.

Descrizione

Al fine di soddisfare i principi di tutela dell'ambiente e della salute umana contenuti nella Direttiva 2011/92/UE, (come modificata da Direttiva 2014/52/UE) in un contesto di emergenza, sia per la fase di demolizione che la fase di ricostruzione è stato predisposto dai soggetti appaltatori uno Studio Ambientale e un Piano di Monitoraggio Ambientale con l'obiettivo di individuare, descrivere, valutare e mitigare gli effetti significativi del progetto sull'ambiente.

Da letteratura scopo dello Studio Ambientale è appunto quello di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi del progetto sull'ambiente. Una volta valutati gli impatti sulle componenti e sui fattori ambientali vengono definiti gli elementi del progetto che potenzialmente li determinano e le eventuali misure di mitigazione da adottare. A valle di questa analisi e della eventuale adozione di misure di mitigazione viene redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale il quale scopo è quello di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate, attraverso il monitoraggio delle matrici ambientali coinvolte. Questo permette di verificare la bontà delle misure adottate e di incrementare le stesse in caso di necessità.

Sia lo Studio Ambientale che il Piano di Monitoraggio Ambientale, racchiusi, per la fase di demolizione, all'interno della Relazione Ambientale, sono stati condivisi con gli enti di controllo, con quali è stato istituito un protocollo di intesa al fine di rendere rapido e snello lo scambio di informazioni tra appaltatori e enti di controllo stessi e al fine di permettere una rapida condivisione delle problematiche e soluzioni proposte durante tutta la fase di demolizione e costruzione.

A valle dell'istituzione dell'intesa, sono stati inoltre programmati incontri periodici (inizialmente settimanali) sempre con gli enti di controllo, al fine di monitorare attentamente le condizioni ambientali associate ad ogni fase lavorativa. Sempre con lo scopo di velocizzare lo scambio di informazioni è stato istituito uno spazio di archiviazione virtuale per poter collezionare e visionare istantaneamente le risultanze dei monitoraggi, i verbali dei diversi incontri e i Piani di Monitoraggio Ambientale.

Al fine di rendere le informazioni fruibili anche al pubblico, tutti i documenti progettuali (Relazione Ambientale, Studi Ambientali e Piani di Monitoraggio Ambientale) e tutti i risultati dei monitoraggi ambientali sono stati pubblicati sul sito web del Commissario.

Per quel che riguarda la fase di ricostruzione il processo autorizzativo del progetto e quindi anche il processo autorizzativo di tutta la documentazione ambientale, si è individuato nell'applicazione art. 2 comma 4 della Direttiva VIA e quindi nell'applicazione dell'art. 6, comma 11 del D.lgs. 152/2006.

Si riporta di seguito uno stralcio dell' art. 2 comma 4 della Direttiva VIA:

"[...] gli Stati membri, in casi eccezionali, possono esentare in tutto o in parte un progetto specifico dalle disposizioni della presente direttiva qualora l'applicazione di tali disposizioni incida negativamente sulla finalità del progetto, a condizione che siano rispettati gli obiettivi della presente direttiva.

In tali casi gli Stati membri:

- a) esaminano se sia opportuna un'altra forma di valutazione;*
 - b) mettono a disposizione del pubblico coinvolto le informazioni raccolte con le altre forme di valutazione di cui alla lettera a), le informazioni relative alla decisione di esenzione e le ragioni per cui è stata concessa;*
 - c) informano la Commissione, prima del rilascio dell'autorizzazione, dei motivi che giustificano l'esenzione accordata e le forniscono le informazioni che mettono eventualmente a disposizione, ove necessario, dei propri cittadini.*
- La Commissione trasmette immediatamente i documenti ricevuti agli altri Stati membri.*

La Commissione riferisce ogni anno al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'applicazione del presente paragrafo."

In particolare, ai sensi dell'art. 6 comma 11 del D.Lgs. 152/2006:

- il Commissario Straordinario ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - di potersi avvalere del supporto della Commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS affinché la predetta Commissione potesse esprimere il proprio parere in ordine allo studio ambientale, da intendersi, insieme ai pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi, come "altra forma di valutazione" citata al punto a) del comma 11 dell'art 6 del D.Lgs.152/2006;
- il Sig. Ministro dell'Ambiente ha informato la Commissione Europea, in merito all'esenzione del progetto, ai sensi della Direttiva 2011/92/UE e Direttiva 2014/52/UE, e dall'articolo 6, comma 11 punto c), del D. Lgs 152/2006
- il Commissario Straordinario ha messo a disposizione del pubblico la documentazione progettuale e lo Studio Ambientale (la medesima documentazione messa a disposizione della CTVIA), consultabile sul sito della Struttura Commissariale per un periodo di 30 giorni in conformità con quanto indicato all'art. 6 comma 7 della Direttiva VIA.

Anche per la fase di ricostruzione sempre al fine di rendere le informazioni fruibili anche al pubblico, tutti i documenti progettuali e tutti i risultati dei monitoraggi ambientali sono stati pubblicati sul sito web del Commissario.

Le modalità di monitoraggio risultano però differenti per la fase di demolizione e per la fase di ricostruzione.

Infatti tali monitoraggi ambientali sono stati, sino ad agosto 2019 svolti da ATI demolitori, con modalità e frequenza riportati nella Relazione Ambientale reperibile sul sito della Struttura Commissariale alla sezione “Progetti” – “Demolizione”; mentre dal 1 settembre 2019 sono svolti da PerGenova con modalità e frequenza definite nel Piano di Monitoraggio Ambientale (pubblicato sul sito della Struttura Commissariale alla sezione “Studi Ambientali” - punto 21) e relativo Addendum del 27 agosto 2019.

Per le componenti ambientali citate in sede di Commissione V, si riportano di seguito le caratteristiche dei monitoraggi ambientali suddividendoli in Fase 1 – Demolizione e Fase 2 Ricostruzione. La discretizzazione in fasi è da intendersi come riferita alle fasi di cantiere in cui risultava prevalere una delle due attività. Indicativamente il termine delle attività di demolizione coincide con il 1 settembre 2019. In tale data il monitoraggio per le componenti polveri e rumore è passato in capo a PerGenova S.C.p.A. Per una analisi puntuale dei dati si rimanda al sito web del Commissario.

Atmosfera - Polveri

Fase 1 – Demolizione

Nel periodo in esame il controllo delle emissioni polverulente è avvenuto mediante l'utilizzo di sei centraline di controllo polveri PM10 e PTS (così come definito nei documenti progettuali) poste a monte e a valle del cantiere allineate rispetto alla direzione prevalente del vento. Le centraline erano ubicate entro la fascia di massima ricaduta delle polveri pari indicativamente a 100 metri.

Per il cantiere di Ponente le centraline erano poste in:

- Ansaldo
- Area BIC

Per il cantiere di Levante le centraline erano poste in:

- Terrapieno Vergano
- Via Porro
- Campasso Nord
- Campasso Sud

I risultati dei monitoraggi, pubblicati sul sito della Struttura Commissariale, sono stati resi con cadenza settimanale e corredati da un breve commento.

Fase 2 – Ricostruzione

In questa fase, in aggiunta a quanto definito nel Piano di Monitoraggio Ambientale e come richiesto dagli enti di controllo preposti, si è stabilito che i monitoraggi delle polveri dovessero avvenire nelle stesse posizioni e con le stesse modalità previste dal Piano di Monitoraggio della demolizione, fino alla fine delle attività polverulente. La fine di tale attività è stata dichiarata dagli appaltatori coincidente con fine del mese di febbraio 2020. Successivamente per le fasi di lavoro fuori terra, realizzazione delle elevazioni e varo degli impalcati, è stato previsto di eseguire il monitoraggio in campagne di 15 giorni consecutivi ogni 2 mesi.

Per quel che riguarda il monitoraggio del parametro PM2.5 previsto solo per la fase di ricostruzione, a partire da settembre è stato monitorato in campagne di 15 giorni consecutivi ogni 2 mesi.

I risultati dei monitoraggi, pubblicati sul sito della Struttura Commissariale, sono stati resi con cadenza settimanale e attualmente vengono resi la settimana successiva la fine della campagna quindicinale corredati da un breve commento.

Rumore

Fase 1 - Demolizione

Nel periodo in esame il monitoraggio del clima acustico è avvenuto attraverso quattro centraline poste a monte e a valle del cantiere.

In particolare, le centraline durante questa fase erano poste in:

- Corso Perone n.92
- Corso Perrone n.40
- Via Porro n.3
- Via del Campasso n.37

Durante la fase di demolizione le centraline hanno registrato alcuni superi dei limiti in deroga. Tali superi sono stati indagati dall'ATI demolitori al fine di identificarne le cause e al fine di valutare l'eventuale implementazione dei sistemi di mitigazione. Per i Rapporti di Monitoraggio Settimanali si rimanda al sito web del Commissario.

Fase 2 - Costruzione

Dal 1 settembre 2019 il monitoraggio del clima acustico è svolto dai costruttori ed è quindi sottoposto al regime di controllo indicato nel Piano di Monitoraggio del progetto di Ricostruzione.

In considerazione della ripetitività delle attività di costruzione, le misurazioni vengono eseguite in concomitanza delle attività di cantiere più impattanti in modo tale da analizzare ogni genere di lavorazione svolta, facendo riferimento a quanto previsto dal programma lavori, al fine di "campionare" così gli impatti sonori di tutte le operazioni. Per i Rapporti di Monitoraggio si rimanda al sito web del Commissario.

Per quel che riguarda quanto discusso in sede di Commissione V del Comune di Genova circa i rumori causati dai lavori sull'elicoidale si ricorda che questi non sono di competenza di Struttura Commissariale e che a fine settembre 2020 nel cantiere di ricostruzione del viadotto Polcevera erano principalmente in atto attività di saldatura.

Si rimanda ai committenti delle lavorazioni sull'elicoidale per eventuali informazioni sui monitoraggi.

In aggiunta a quanto sopra, al fine di riscontrare la totalità dei quesiti posti in sede di Commissione V, si ricorda che, in considerazione della specificità dell'intervento, che si è esplicato nella sola ricostruzione di un'opera già esistente, per la tematica rumore, il progettista non ha effettuato valutazioni relative alla fase di esercizio che atterranno al gestore della infrastruttura.